

Lavoro carni, è rottura

Uno sciopero contro appalti e irregolarità

CASTELNUOVO. Sono state proclamate otto ore di sciopero dalle federazioni sindacali provinciali Fai-Cisi, Flai-Cgil, Uila-Uil causa la mancata sottoscrizione della bozza di protocollo sugli appalti nel comparto della lavorazione dei salumi e delle carni da parte delle associazioni imprenditoriali modenesi, Api, Confindustria, Cna, Lepam, Lega Coop e Conf Coop.

La pratica della terziarizzazione di attività produttive e degli appalti di manodopera è la causa della rottura della trattativa tra i sindacati dell'Agroalimentare e le associazioni imprenditoriali accusate dai sindacati di indisponibilità ad affrontare il problema dannoso per il comparto della lavorazione delle carni e dei salumi. E' sempre più diffuso da tempo, secondo i sindacati, il malcostume della concessione di appalti di intere linee di produzione a cooperative spurie, non in regola con la legge ed operative nel distretto delle carni con sede nell'Unione delle Terre dei Castelli. Sono infatti una quarantina le denunce e segnalazioni di gravi irregolarità segnalate dai sindacati alle Forze dell'Ordine ed agli Organi di Vigilanza, con nomi eclatanti di imprese oggetto di ispezioni dagli organi deputati al controllo. Tante le irregolarità come appalti illeciti, somministrazione illecita di lavoro, con evasione contributiva e fiscale ai danni di immigrati, sfruttati e ricattati, con episodi di caporalato e lavoro nero. Gravi le accuse formulate dai sindacati all'indirizzo delle associazioni imprenditoriali che non vedrebbero l'aspetto degenerativo del fenomeno degli appalti sempre più diffusi sui luoghi di lavoro. Vittime del fenomeno i lavoratori con risvolti negativi circa i rischi sulla sicurezza alimentare dei prodotti ad uso dei consumatori, addirittura con casi di vera e propria contraffazione dei prodotti.

Dal canto loro le associazioni imprenditoriali affermano che il fenomeno degli appalti



Lavoratore nel settore carni

e delle terziarizzazioni è reso necessario dalla competitività del sistema che li impone di fatto, oltre alla cronica difficoltà nel reperire lavoratori disponibili al lavoro subordinato. Respite poi le richieste avanzate dai sindacati della estensione del medesimo contratto di lavoro dell'alimentazione a tutti i lavoratori impegnati nelle varie e diverse fasi produttive. Nello specifico i sindacati stigmatizzano l'anomala metodologia della terziarizzazione del lavoro nel settore della lavorazione delle carni per l'utilizzo di cooperative di facchinaggio che hanno esteso le attività dei propri lavoratori dalla semplice movimentazione delle merci ad altre fasi pertinenti il processo di produzione e trasformazione dei prodotti alimentari, con violazione di normative ed effetti di concorrenza sleale tra imprese. (giulia manzini)